

Rubrica Pastorale Universitaria

Maschile e Femminile

Martedì 21 novembre presso il Rifugio Cuor di Gesù, si è tenuto l'incontro formativo per i giovani universitari "La bellezza del maschile e del femminile", a cura della prof.ssa Annamaria Rondini, docente di antropologia culturale e di religione cattolica e di Fra' Salvatore Cannizzaro, biblista. Hanno introdotto e moderato l'incontro don Sergio Frausin e don Lorenzo Magarelli. La serata è stata organizzata dalla Pastorale Universitaria della Diocesi di Trieste ed è parte della serie di incontri proposti per i giovani studenti e studentesse che frequentano il nostro Ateneo. Anche questa volta hanno partecipato attivamente una cinquantina di ragazzi e ragazze, che hanno potuto vivere insieme un'esperienza formativa e riflessiva.

Continuando il tema delle relazioni, in questo secondo appuntamento abbiamo affrontato più nello specifico la tematica del maschile e del femminile con lo scopo di imparare a conoscere le sfaccettature di una persona, così da migliorare la conoscenza di se stessi e degli altri per poter capire meglio il prossimo e perfezionare i rapporti con gli altri.

La prof.ssa Rondini, nel suo brillante e ampio discorso che ha catturato l'attenzione dei partecipanti, ha sottolineato principalmente le polarità che emergono dai due generi e come queste, no-

nostante siano diverse, possano trovare un punto di incontro, se a monte c'è una vera conoscenza reciproca. Il binomio femminile/maschile è stato trattato sotto questi aspetti: interno/esterno, gratuito-vuoto/ricompensa pieno, perdita/conquista, fatalismo/gestionalità, minorità/maggiorità, ciclicità/linearità. Dall'analisi di queste caratteristiche emergono somiglianze e differenze, ma anche quanto i due sessi abbiano peculiarità proprie forti, che bisogna saper rispettare. Per fare questo è necessario aprirsi all'altro, conoscerne le dinamiche e capire i suoi atteggiamenti. L'interesse dei ragazzi per queste tematiche è stato dimostrato anche dalle domande poste alla relatrice, che sono state occasione di ulteriore approfondimento, prima di passare alla seconda parte dell'incontro.

Fra' Salvatore, all'inizio del suo intervento, ci ha subito coinvolto con un esercizio che ha richiesto la partecipazione attiva di tutti e riguardava il provare ad immedesimarsi in se stessi e nell'altro: ognuno doveva dire una caratteristica positiva che riscontra nell'altro genere e, poi, una per il proprio. I ragazzi, così, hanno potuto fermarsi a riflettere su quanta ricchezza c'è nelle altre persone, anche se sembrano tanto diverse da noi.

Il relatore ha continuato il discorso da un punto di vista biblico: partendo da alcuni passi della Sacra Scrittura (cf. Gn1, Gn2 e Gal 3,28), ha fatto emergere come l'uomo e la donna siano stati creati distinti, ma come due facce della stessa medaglia perché, solo insieme, siamo espressione di un'Unità. Il suo intervento ha ampliato il nostro modo di vedere l'alterità, poiché è riuscito a dare una luce diversa rispetto a quanto una persona comunemente pensa, cercando di abbattere gli stereotipi che uno potrebbe avere su come nella Bibbia viene visto il maschile e il femminile.

Questo incontro ci lascia spunti di riflessione per conoscere meglio se stessi e gli altri, con l'obiettivo di capirsi e rispettarsi vicendevolmente. Per questo motivo, ringraziamo i relatori per come hanno affrontato gli argomenti trattati, che sono anche molto attuali: le loro parole sono state molto efficaci nel farci riflettere e vedere ciò che di bello uno ha.

Al termine del momento formativo si è vissuto un bel momento conviviale che ha permesso di rafforzare le conoscenze mangiando insieme una buona pizza e fare nuove amicizie, che si spera si protrarranno nel corso dell'anno durante gli incontri che la Pastorale Univer-

sitaria organizzerà. Se qualcuno vorrà unirsi alle prossime iniziative, che saranno comunicate anche qui sul Domenicale e sugli altri canali della Diocesi, lo aspetteremo volentieri! Siete tutti benvenuti!

Martina Depolli e Pamela Gambin



Rubrica Trieste Giovani

Cantiere Sinodale

I tempi cambiano, ma torna sempre la stessa domanda: "Chi e come sono i giovani di oggi, cosa sta loro succedendo?"

Non è sempre facile mettersi in ascolto, senza fornire risposte preconfezionate o ricette pronte. Ma essere Chiesa oggi, vuol dire saper accogliere le domande dei giovani e le loro provocazioni.

Come Chiesa di Trieste stiamo vivendo il "cantiere sinodale dei giovani e degli adolescenti". In questi primi mesi desideriamo metterci in ascolto, non solo dei giovani stessi, ma anche di chi quotidianamente e, spesso in silenzio, si occupa di loro e si mette al loro servizio.

Sarebbe molto facile, e forse anche interessante, fare una lista dei difetti, dei difetti e delle sofferenze che caratterizzano il mondo giovanile, ma nella Chiesa siamo chiamati a

metterci al servizio dei giovani, essendone "padri", pastori e guide.

Il nostro compito è quello di saper cogliere la fiamma, seppur piccola a volte, che arde nel loro cuore, con la capacità di creare percorsi dove altri vedono solo muri, cogliere possibilità, laddove sembrano esserci solo pericoli.

Per questo siamo chiamati ad essere una comunità vicina ai giovani che soffrono, che combattono, che fanno fatica a trovare un loro posto nel mondo.

Nelle prossime settimane analizzeremo brevemente alcune tematiche che ci sembrano caratterizzanti il mondo giovanile odierno, al fine di aiutare i giovani e gli adolescenti nel loro cammino di fede e di crescita integrale.

don Francesco Pesce

